

**Cenni sul CTI3 - Chiari scuola capofila e scuole afferenti**  
**a.s. 2006/2007**

**1) *Atti ufficiali tra Ufficio Scolastico Provinciale e scuole capofila***

La convenzione stipulata il primo settembre 2004 dal prof. Giuseppe Colosio, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia (Prot. n.° 21845/P/Intercultura Brescia, 1 settembre 2004) con nove dirigenti di scuole autonome di Brescia e Provincia per l'istituzione di altrettanti Centri Territoriali per l'Intercultura, (in seguito denominati CTI), rappresenta un chiaro e determinato atto di politica educativa per intervenire nella realtà scolastica bresciana progettando e attivando una "... prima ineludibile risposta di sistema, un anello di approfondimento delle problematiche dell'intercultura e dell'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana..." come recita l'art.1 della convenzione stessa.

Tale atto intende contribuire a rispondere, utilizzando gli strumenti giuridico-amministrativi predisposti, sia ai bisogni di educazione e di istruzione della nuova utenza scolastica, sia ai nuovi compiti dei docenti chiamati a governare i complessi processi d'integrazione degli alunni non italofoeni in classi multietniche e plurilingui.

Per il corrente anno scolastico è stato emanato il decreto prot. n. 17821/P del 31 luglio 2006 che ha definito di continuare la sperimentazione dei "Centri Territoriali Intercultura" come supporto Provinciale.

L'amministrazione scolastica provinciale ha assegnato alla scuola capofila sede di CTI una figura professionale e, tramite la supervisione e la consulenza dell'Ufficio Intercultura Provinciale diretto dalla prof.ssa Patrizia Capoferri, coordina e monitora l'andamento delle attività mediante sessioni congiunte a scadenza mensile affinché ogni CTI persegua le finalità esplicitate nel testo della Convenzione: "Il Centro sarà Punto di documentazione e consulenza al fine di far costruire e diffondere buone pratiche per l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana".

Nello specifico, le attività d'intervento dei docenti referenti dei CTI sono afferenti a:

- favorire il coordinamento sul territorio e la ricerca di collaborazioni;
- creare/ampliare il centro di documentazione;
- costruire, raccogliere e divulgare buone pratiche didattiche;
- offrire consulenza;
- ottimizzare le risorse

**2) *Atti ufficiali tra scuola capofila del CTI3 e scuole afferenti***

La Direzione Didattica di Chiari, quale sede del CTI3, dirigente prof. Mario Angeli, è capofila di una rete di scuole del proprio ambito territoriale tramite sottoscrizione di un accordo in cui le parti rappresentate convengono di collaborare per far progettare e far realizzare attività riguardanti gli alunni stranieri con particolare riferimento ai seguenti temi:

- a) accoglienza, inserimento, alfabetizzazione
- b) ricerca e sperimentazione di modelli organizzativi
- c) formazione e aggiornamento per il personale docente
- d) raccolta, condivisione e pubblicizzazione delle esperienze realizzate.

L'organo di rappresentanza nonché luogo decisionale delle iniziative del progetto è la Conferenza di servizio dei Dirigenti Scolastici del CTI3, mentre l'organo operativo per la realizzazione del progetto è la Commissione di lavoro, composta dai docenti rappresentanti degli istituti scolastici in rete coordinati dal docente incaricato dall'USP.

Tutto questo nello scenario nazionale della scuola dell'autonomia dove l'art. 21 Legge n°59, 15/03/1997 assegna piena autonomia sul piano didattico e organizzativo, mentre l'art. 7 del D.P.R. n°275, 08/03/1999 prevede la facoltà di promuovere e aderire ad accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali tese :

- alla miglior realizzazione della funzione della scuola come centro di educazione e di istruzione, nonché come centro di promozione sociale, civile e culturale;
- a stimolare e realizzare, attraverso attività, studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche;
- al completamento e miglioramento dell'iter formativo di tutti gli alunni.

La presenza degli alunni stranieri pone la scuola di fronte a nuovi bisogni e nuovi compiti facendo riscoprire la sua funzione insostituibile nel contesto sociale.

La scuola non può perciò trattare la questione da un punto di vista meramente tecnico adottando approcci riduttivi, ma occorre che la sappia inquadrare in una più vasta visione culturale che faccia riferimento sia ad una condivisa concezione delle relazioni sociali fra appartenenti a gruppi sociali diversi per cultura, religione, etnia, sia alla ricerca pedagogica e ai modelli scolastici quali sono delineati anche nella normativa esistente.

Nella prospettiva dell'educazione interculturale ciò significa promuovere sia l'inclusione delle diversità in forme sempre più integrate e negoziate, sia il successo formativo di tutti gli utenti, infatti si parla della realtà multiculturale della scuola come di un vero e proprio "laboratorio" d'incontro e di comunicazione tra persone portatrici di patrimoni e codici linguistici plurimi che attiva un processo di chiarificazione e di crescita delle competenze degli operatori scolastici.

### **3) Le istituzioni scolastiche afferenti al CTI3**

L'accordo tra le istituzioni del CTI3, aggiornato all'anno scolastico 2006/07, vede in rete trenta scuole del primo e del secondo ciclo della formazione appartenenti all'ambito territoriale provinciale Sebino-Franciacorta e Ovest bresciano.

Eccone di seguito l'elenco:

- |                          |                      |
|--------------------------|----------------------|
| 1. Direzione Didattica   | Chiari               |
| 2. Direzione Didattica   | Palazzolo Sull'Oglio |
| 3. Direzione Didattica   | Marone               |
| 4. Istituto comprensivo  | Castrezzato          |
| 5. Istituto comprensivo  | Rudiano              |
| 6. Istituto comprensivo  | Trenzano             |
| 7. Istituto comprensivo  | Cologne              |
| 8. Istituto comprensivo  | Adro                 |
| 9. Istituto comprensivo  | Coccaglio            |
| 10. Istituto comprensivo | Capriolo             |
| 11. Istituto comprensivo | Palazzolo Sull'Oglio |
| 12. Istituto comprensivo | Rovato               |
| 13. Istituto comprensivo | Iseo                 |
| 14. Istituto comprensivo | Ome                  |
| 15. Istituto comprensivo | Lograto              |
| 16. Istituto comprensivo | Pontoglio            |
| 17. Istituto comprensivo | Erbusco              |
| 18. Istituto comprensivo | Corte Franca         |
| 19. Istituto comprensivo | Castelvotati         |
| 20. Istituto comprensivo | Cazzago San Martino  |

21. Istituto comprensivo	Provaglio D'Iseo
22. SMS	Sale Marasino
23. SMS	Chiari
24. I.T.C.G. Einaudi	Chiari
25. I.P.S.C.T.P. Falcone	Palazzolo
26. I.I.S. Marzoli	Palazzolo
27. I.I.S. Gigli	Rovato
28. Centro Formativo Provinciale Zanardelli	Chiari
29. Centro Formativo Provinciale Zanardelli	Clusane d'Iseo
30. Centro Territoriale Permanente	Chiari

#### 4) *Il progetto della commissione di lavoro del CTI 3*

Per costruire il progetto è stato attuato un percorso di analisi, di ricerca e di azioni che ha visto la commissione impegnata in sessioni di lavoro avvenute a scansione regolare per un totale di dieci incontri annuali a partire dal 2004-05, proseguito nel 2005-06 e in attuazione nel corrente anno scolastico 2006-07, che si è articolato nei seguenti momenti:

- Prima ricognizione e analisi dell'esistente
- Individuazione di un modello scolastico integrativo e interculturale
- Reperimento e costruzione di strumenti per la fattibilità del modello

L'accumulo e il trasferimento delle esperienze da una scuola all'altra della rete ha attivato un processo di condivisione e di scambio facendo circolare idee-guida, saperi, contatti, strumenti e metodi, permettendo così un avanzamento complessivo che ci ha spinto a "istituzionalizzare" gli interventi tramite la messa a punto di un modello organizzativo - didattico denominato "protocollo di accoglienza", contenente criteri, principi, definizione di ruoli e compiti degli attori coinvolti con indicazioni di "buone pratiche" relative ai seguenti piani :

- piano amministrativo: modalità di iscrizione, criteri di assegnazione degli alunni alla classe
- piano comunicativo e relazionale: colloqui e incontri per la conoscenza del bambino e della sua famiglia
- piano educativo e didattico: tempi e modi dell'effettivo inserimento e percorsi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano L2
- piano sociale: partenariato e collaborazioni con il territorio.

Si è quindi ritenuto utile stendere uno schema delle procedure articolato in una tabella a doppia entrata per rispondere alla domanda:

*"Quando arriva un nuovo alunno immigrato che cosa si deve fare per accoglierlo al meglio?"*

Vengono quindi elencati gli *EVENTI* o passaggi, per ognuno dei quali si individuano: gli *ATTORI*, i *COMPITI* e le *FUNZIONI*, gli *STRUMENTI* e le *RISORSE* da utilizzare.

Gli eventi individuati:

- primo arrivo del nuovo alunno e della sua famiglia
- iscrizione dell'alunno
- assegnazione alla classe
- incontro di conoscenza
- progettazione del percorso individuale
- attuazione degli interventi di facilitazione linguistica

L'adozione di questo documento consente una armonizzazione degli interventi affinché in ogni realtà scolastica del territorio si effettuino le "buone pratiche" ineludibili.

Ma cosa si intende per *"buone pratiche dell'educazione interculturale"*?

Si è assunto in primo luogo che l'educazione interculturale sia un processo che costruisce inclusione e appartenenza mediante un processo dialogico e discorsivo che valorizza i punti di vista, i bisogni, le aspettative, gli stili cognitivi e relazionali dei soggetti in campo e in secondo luogo che le buone pratiche collocabili nel contesto scolastico sviluppino ri-elaborazione di saperi curricolari e di sapere organizzativo (insieme di norme, regole, rituali condivisi che governano la scuola). E' stato pertanto rilevante che il contesto scuola sia stato dapprima analizzato nella sua configurazione e nei suoi procedimenti organizzativi e in seguito monitorato nelle trasformazioni indotte dall'attivazione dei dispositivi delle buone pratiche.

Alcune riflessioni riprese dal libro di Elena Besozzi, "I progetti di educazione interculturale: dal monitoraggio alle buone pratiche"- Fondazione ISMU-2004, proposte nel basilare corso di formazione condotto dalle formatrici della stessa fondazione presso il nostro CTI nel giugno 2005, ci hanno consentito la messa a punto di una carta degli indicatori di qualità delle buone pratiche quali:

- ampio coinvolgimento della singola realtà scolastica nel suo insieme
- rete territoriale tra scuole e tra scuola ed extrascuola che colloca il progetto nel territorio attivando collaborazioni tra risorse esistenti
- esplicitazione chiara di obiettivi, strumenti, risorse, criteri di valutazione delle azioni
- aumento dell'acquisizione di competenze professionali degli insegnanti e degli altri operatori scolastici
- sviluppo di innovazione didattica e metodologica riguardante curricoli, contenuti, saperi
- produzione di documentazione adeguata all'esperienza
- generazione di condizioni di riproducibilità dell'esperienza stessa.

Questa è stata la mappa sulla quale abbiamo impostato e stiamo dirigendo le nostre azioni.

## 5) *Le azioni attuate*

### 5-1 *Costruire e reperire strumenti*

La fase del reperimento, costruzione e/o rielaborazione di strumenti per l'attivazione del nuovo e comune *modus operandi*, tiene conto che nella classe multietnica e plurilingue bisogna far fronte sia agli inserimenti in corso d'anno, sia alla continuità delle presenze; ciò significa approntare materiale didattico per l'insegnamento/apprendimento di BICS (*basic interpersonal communication skills, l'italiano per comunicare*) e di CALP (*cognitive academic language proficiency, l'italiano per studiare*).

Nell'organizzare la raccolta del materiale si sono distinti due livelli in cui si sviluppano le azioni dell'accoglienza e dell'alfabetizzazione: le procedure attivate a livello dell'istituto e il piano di alfabetizzazione degli alunni stranieri inseriti nella classe/sezione.

La documentazione raccolta rappresenta quindi la risposta a questa duplice esigenza:

#### 1. Strumenti a livello di istituto:

vademecum informativi sul sistema scolastico italiano in generale e sul funzionamento della singola scuola, modulistica bilingue di avvisi di routine, (in più lingue per informare e comunicare con le famiglie), informazioni riguardanti i sistemi scolastici del mondo e, in particolare, la realtà dei paesi di provenienza degli alunni stranieri.

## 2. Strumenti a livello di classe/sezione:

questionario bilingue per la conoscenza della storia del bambino e della sua famiglia, pronto soccorso bilingue contenente espressioni di prima accoglienza e semplici consegne didattiche, questionario anamnestico plurilingue per la scuola dell'infanzia, traccia d' intervista per la rilevazione della biografia linguistica, griglie di osservazione del comportamento linguistico e relazionale e per la registrazione dei vari stati dell'interlingua, kit di prove d'ingresso bilingue in più lingue per l'accertamento delle competenze pregresse, raccolta di prove graduate delle competenze linguistico-comunicative in italiano L2, percorsi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana come L2, tracce di programmazioni personalizzate, percorsi e unità didattiche semplificate e facilitate per ambiti disciplinari, alfabetieri, vocabolari e glossari plurilingui, Vocabolario di BASE della lingua italiana (distinto in Vocabolario di Alto Uso, Vocabolario Fondamentale, Vocabolario di Alta Disponibilità).

Al termine del corso di formazione che si sta svolgendo nel corrente anno scolastico 2006/07 sarà elaborato il Sillabo delle competenze in Italiano L2 per i tre ordini di scuola.

Il lavoro della commissione è dedicato quest'anno alla costruzione del Fascicolo Personale dell'alunno straniero contenente il profilo d'apprendente, il piano di studio personalizzato, griglie di valutazione in itinere, scheda di valutazione finale con formule condivise per la descrizione del giudizio sulla scheda.

Nella tabella in allegato si offre una panoramica su quella "cassetta degli attrezzi" di cui una accoglienza competente dovrebbe dotarsi.

Strumenti per la rilevazione della biografia personale, scolastica e linguistica, accertamento delle competenze in italiano L2, programmazioni, stesura del PSP, valutazione iniziale, in itinere e finale dell'alunno non italofono		
ELEMENTI DI DIAGNOSI	INDICATORI	POSSIBILI STRUMENTI
<b><u>Informazioni di contesto</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati anagrafici dell'alunno</li> <li>• Situazione familiare</li> <li>• Situazione socioeconomica</li> <li>• Progetto migratorio</li> <li>• Atteggiamento nei confronti della scuola</li> <li>• Sostegno nei compiti a casa</li> </ul>	<p><b>“Questionario bilingue per studenti”</b> a cura di S. Formosa, M. Omodeo, ed. Vannini-Cospe - 2002, in albanese, arabo, romeno, urdu, spagnolo, romané dei Balcani.</p> <p><b>“Questionario bilingue”</b> tradotto in otto lingue, autore Rita Lugaresi, editrice Casa delle Culture di Ravenna.</p> <p><b>“Ciao”</b>, quaderno bilingue di presentazione dell'alunno in otto lingue:albanese, arabo, rumeno, macedone, inglese, francese, italiano. Edito dai Comuni di Ravenna, Cervia, Russi, editrice Casa delle Culture di Ravenna. Entrambi i su citati documenti sono scaricabili dal sito: <a href="http://www.casadelleculture.it">www.casadelleculture.it</a> e-mail: <a href="mailto:casadelleculture@racine.ra.it">casadelleculture@racine.ra.it</a></p> <p><b>“Quaderno dell'integrazione”</b> a cura di G. Favaro, L. Luatti, ed. F.Angeli – 2004, scaricabile dal sito del Centro di Documentazione Città di Arezzo: <a href="http://www.comune.arezzo.it">www.comune.arezzo.it</a> è disponibile anche nel sito di Ucodep: <a href="http://www.ucodep.org">www.ucodep.org</a></p> <p><b>Questionario</b> rivolto ai genitori sulle attività extrascolastiche dei figli, scaricabile dal sito: <a href="http://www.crocusproject.net">www.crocusproject.net</a></p> <p><b>Traccia per la rilevazione dei dati del bambino e della sua famiglia</b>, scaricabile dal sito: <a href="http://www.intercultura.brianzaest.it/Materiali/ACCOGLIENZA/Accoglienza.htm">www.intercultura.brianzaest.it/Materiali/ACCOGLIENZA/Accoglienza.htm</a></p>
<b><u>Esperienze scolastiche pregresse</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carriera scolastica nel paese d'origine</li> <li>• Modelli di insegnamento</li> <li>• Sistemi scolastici europei e mondiali</li> </ul>	<p><b>Cespi</b>, La scuola nei paesi d'origine dei bambini e dei ragazzi immigrati, Mursia- Milano- 2003 Scaricabile dal sito: <a href="http://www3.iperbole.bologna.it/immigra/scuola/scuole.htm">http://www3.iperbole.bologna.it/immigra/scuola/scuole.htm</a></p> <p><b>Tabella sinottica dei sistemi scolastici con elenco delle nazionalità</b> del mondo, sul sito USP di Brescia alla pagina Intercultura: <a href="http://www.provincia.brescia.it/usp">http://www.provincia.brescia.it/usp</a></p> <p><b>Moduli di lingua e cultura</b> degli alunni stranieri, Progetto ALIAS, Venezia <a href="http://venus.unive.it/aliasve/index.php">http://venus.unive.it/aliasve/index.php</a> Sezione materiali/moduli Si trovano moduli sulla lingua e cultura: araba, cinese, rom, albanese, Europa orientale, Tamil, Balcanica, Macedone, Argentina, Sud America</p>

<p><b><u>Comportamento nel lavoro scolastico</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comportamento socio-relazionale</li> <li>• Conoscenza e rispetto delle regole</li> <li>• Capacità di collaborazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Disponibilità all'impegno</li> <li>• Funzioni di base: <ul style="list-style-type: none"> <li>- percezione</li> <li>- attenzione</li> <li>- orientamento</li> <li>- spazio</li> <li>- tempo</li> <li>- psicomotricità</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale</b> di F. Della Puppa Sezione "Materiali per la didattica"  <a href="http://venus.unive.it/aliasve">http://venus.unive.it/aliasve</a></p> <p><b>Guida all'osservazione</b> in classe sull'uso del linguaggio nelle varie materie di studio in  <a href="http://www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/scaffale/approfa/approff13.htm#14">www.educational.rai.it/corsiformazione/intercultura/scaffale/approfa/approff13.htm#14</a></p> <p><b>Parole non dette.</b> COSPE  Schede di rilevamento delle abilità extra-linguistiche, editrice Vannini, Brescia, 2002</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.cospe.org">www.cospe.org</a></li> </ul>
<p><b><u>Biografia linguistica:</u></b></p> <p>1. Livello di competenza della lingua d'origine (L1)</p> <p>2. Livello di competenza dell'Italiano come L2</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione della lingua d'origine</li> <li>• Altre lingue apprese</li> <li>• Contesti d'uso della lingua/e</li> <li>• Apprendimento della lettoscrittura (in caratteri latini/in altri sistemi)</li> <li>• Acquisizione dell'Italiano L2</li> <li>• Esito delle prove d'ingresso con attribuzione del livello soglia</li> </ul>	<p><b><u>In lingua madre:</u></b>  "Chiao", quaderno bilingue in più lingue</p> <p><b>Raccolte di fiabe</b> in lingua madre o bilingui da leggere, illustrare, riassumere,...</p> <p><b><u>In italiano L2:</u></b>  <b>Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale</b> di F. Della Puppa  <a href="http://venus.unive.it/aliasve">http://venus.unive.it/aliasve</a></p> <p><b>Griglia di registrazione delle competenze del CTI3</b></p> <p><b>Prove tratte dal CD "Tutti uguali, tutti diversi"</b>, Regione Lombardia</p> <p><b>Prove d'ingresso di italiano L2 per primaria e secondaria di 1° grado</b>, prof.ssa Gabriella Debetto, Università di Padova, si trovano sul sito del comune di Padova:  <a href="http://www.comune.padova.it">www.comune.padova.it</a></p> <p><b>Prove d'ingresso del CTI di Calcinato</b>, si trovano sul CD del CTI3, a.s. 2004/05</p> <p><b>Prove d'ingresso di italiano di Brianza Est</b>  <a href="http://www.intercultura.brianzaest.it">www.intercultura.brianzaest.it</a></p> <p>Test d'ingresso di italiano L2 per la scuola secondaria di I e II grado, di <b>M. Angius e S. Malavolta</b>  <a href="http://www.centrocome.it">www.centrocome.it</a></p> <p>Biografia linguistica tratta dal CD  "Portfolio europeo delle lingue", modello accreditato n° 54.2003, edizioni Loescher, distribuito a tutti gli istituti</p>

<p><b><u>Programmazione generale</u></b></p> <p><i>Programmazione disciplinare</i></p> <p><b><u>PSP</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La programmazione a cura dell'intero consiglio di classe/interclasse per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima alfabetizzazione (0 – A1)</li> <li>- Seconda alfabetizzazione (A2- B1-)</li> <li>- Lingua dello studio (B2-C1)</li> <li>- Recuperi disciplinari</li> <li>- Preparazione agli esami</li> </ul> </li>   <li>• Le singole programmazioni individualizzate con indicazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi</li> <li>- contenuti</li> <li>- tempi</li> <li>- metodologie</li> <li>- strumenti didattici</li> <li>- strumenti di verifica</li> <li>- eventuali azioni di raccordo con CTP-CFP</li> <li>- relazioni finali</li> </ul> </li> </ul>	<p>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue:  <a href="http://www.istruzione.it/argomenti/portfolio/allegati/griglia_pel.pdf">www.istruzione.it/argomenti/portfolio/allegati/griglia_pel.pdf</a></p> <p>Dossier e strategie di apprendimento da <b>“Portfolio europeo delle lingue”</b> ed. Loescher</p> <p><b>Traccia di programmazione di italiano L2 per livelli</b>, con esercizi a cura di G.Favaro, S.Cantu, A. Mastromarco  <a href="http://www.centrocome.it">www.centrocome.it</a></p> <p><b>Indicazioni nazionali</b>  <a href="http://www.indire.it">www.indire.it</a></p> <p><b>Sillabo delle competenze in italiano L2</b> per i tre ordini di scuola, corso di formazione CTI3 e CIS dell'università di BG, a.s. 2006/07</p> <p><b>Sillabo delle competenze in italiano L2</b> per la secondaria di II grado, progetto ALIS, USP di Bergamo</p> <p><b>“Protocolli</b> per l'avvio dell'apprendimento della lingua italiana per stranieri, percorsi facilitati di Matematica e Geografia”, progetto ALIS, USP Bergamo, a.s. 2003/04</p> <p><b>“Protocolli</b> per l'avvio dell'apprendimento della lingua italiana per stranieri, percorsi facilitati di Italiano, Matematica, Scienze”, progetto ALIS, USP Bergamo, a.s. 2005/06</p> <p>Progetto, <b>“Non uno di meno”</b>, Laboratori ELLEDUE, un esempio di programmazione tipo Centro Come a. s. 2005/06</p> <p><b>Prove di verifica di Italiano L2</b> per gli alunni stranieri nella scuola secondaria di primo grado, Progetto ALIS, USP Bergamo-2003</p> <p><b>Prove di verifica di Matematica</b> per gli alunni stranieri nella scuola secondaria di primo grado, Progetto ALIS, USP Bergamo-2003</p> <p>Queste cinque dispense saranno distribuite agli istituti del CTI 3</p> <p><b>Materiali per i laboratori linguistici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- testi semplificati</li> <li>- vocabolari, glossari plurilingue</li> <li>- UDA,</li> <li>- prove graduate (interrogazioni e prove scritte)</li> <li>- griglie di valutazione intermedie</li> <li>- registro/agenda di classe</li> </ul> <p>Raccolta di esercizi su CD:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “Materiali interculturali”</li> <li>- “Giochi Colorati 1”, a cura del CTI3, a.s. 2005/06</li> </ul>
---	---	--

		<p><b>Tracce per la stesura del fascicolo personale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di studio personalizzato</li> <li>- Profilo d'apprendente</li> </ul> <p>Raccolta di modelli prodotti da singole scuole e da centri di ricerche</p>
<b><u>Valutazione finale</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Schede in itinere</li> <li>• Scheda finale</li> <li>• Esami</li> <li>• Coinvolgimento della famiglia</li> <li>• Continuità</li> <li>• Orientamento</li> </ul>	<p>Schede di valutazione relativamente ai laboratori, ai recuperi, alle programmazioni individualizzate</p> <p>Formule per la descrizione del giudizio sulla scheda finale da consegnare ai genitori</p> <p><b>Prove INVALSI</b>, <a href="http://www.invalsi.it">www.invalsi.it</a></p> <p>Indicazioni per la somministrazione delle prove INVALSI di Annalisa Peloso <a href="http://www.tantetinte.eu/">http://www.tantetinte.eu/</a></p> <p>Schede di valutazione e auto valutazione per livelli da: <b>“Portfolio europeo delle lingue”</b> ed. Loescher</p> <p>Raccolta di riferimenti normativi sulla valutazione degli esami</p> <p><b>“Da zero a cento, test di autovalutazione sulla lingua italiana”</b>, Alma Edizioni, Firenze <a href="http://www.almaedizioni.it">www.almaedizioni.it</a></p> <p>Colloqui con la famiglia con eventuale consulenza del m.l.c.</p> <p>Accompagnamento al passaggio di ciclo scolastico</p> <p>Consigli alla scelta della scuola secondaria di secondo grado</p> <p>“Progetto ponte” CTI6</p>

## 5-2 Implementare il Centro di documentazione

Si è in tal modo creato e man mano implementato nel corso di questi tre anni il centro Risorse Intercultura attingendo materiali da diversi soggetti produttori:

- materiali “grigi” prodotti dalle scuole, considerando che esse sono il “laboratorio interculturale” dal quale provengono le prime idee di strumenti per l'accoglienza e l'alfabetizzazione
- strumenti prodotti da enti pubblici, (Regioni-Province-Comuni), Centri di ricerca universitari e strutture centrali e periferiche del MIUR

- strumenti prodotti da organizzazioni del privato sociale: Fondazioni, Associazioni no profit, Cooperative, Centri Interculturali e Associazioni didattiche disciplinari
- strumenti dell'offerta editoriale delle Case editrici

La maggior parte del materiale documentario è stato raccolto su supporto multimediale per facilitarne la massima trasferibilità e utilizzazione; a tutt'oggi si sono compilati quattro CD che raccolgono il materiale prodotto nel nostro lavoro triennale :

- “CTI ,: protocollo di accoglienza e allegati” a.s. 2004/05
- “Giochi Colorati 1” a.s. 2005-06
- “Materiali interculturali” a. s. 2005/06
- “Sillabo delle competenze di Italiano L2” a.s. 2006/07

Sono stati inoltre diffusi i seguenti CD:

- “Tutti uguali, tutti diversi, pari opportunità di informazione”, prodotto da Regione Lombardia
- “Prospettive di Incontro”, prodotto dal Centro LEI - Laboratorio Educazione Interculturale
- “Portfolio europeo delle Lingue”, edito da Loescher in quattro lingue

Stesura di una sitografia ragionata che presenta i centri internet interculturali.

Numerosi materiali sono redatti in una struttura bilingue; l'offerta bilingue oltre a sostenere la comunicazione nella prima fase, vuole esprimere attenzione e interesse alla lingua e alla cultura dei nuovi arrivati e dare spunto a possibili percorsi didattici interdisciplinari e interculturali.

Infatti nella classe al plurale si delinea un nuovo profilo professionale dell'insegnante che si attrezza per sviluppare le nuove competenze: studia la struttura dell'italiano, in sé e a confronto con le altre lingue; si avvicina alla conoscenza di altri alfabeti; approfondisce la psicolinguistica dell'acquisizione delle lingue native e delle seconde lingue; compie osservazioni sempre più puntuali sulla tipologia degli errori e sulle espressioni di interlingua degli allievi stranieri.

Gli sviluppi più recenti della linguistica acquisizionale diffondono la didattica del multilinguismo in classe e si misurano con le tecnologie multimediali.

### **5 - 3 *Ricerca intese e collaborazioni***

Fin dall'inizio sono stati curati rapporti di collaborazione e partenariato con Enti e realtà significative che operano sul territorio locale. Alla base di ciò vi è la consapevolezza della necessità di “fare rete” per sollecitare le sinergie e facilitare l'operatività delle azioni.

Oltre alle collaborazioni abituali con i SOGGETTI ISTITUZIONALI : EE.LL. (Provincia, Comune, Distretto) - ASL - USP- si sono ricercate intese con Soggetti del Privato Sociale: Fondazione ISMU, Fondazione COGEME ONLUS, Fondazione COMUNITA' BRESCIANA, COOP. “Comunità Il Nucleo”.

Basilare è risultata essere la collaborazione dal 2004 con la Fondazione ISMU per l'attuazione di un corso di formazione finanziato dalla Fondazione Cariplo di Milano che ha portato alla stesura del progetto di rete sopra descritto.

#### **5 - 3-1 *Percorsi: l'intesa con la coop. Il Nucleo***

L'intesa dal 2005 con la Onlus “Comunità il Nucleo” di Chiari ha portato all'elaborazione del progetto “*Conoscersi per crescere: la scuola veicolo di integrazione efficace*” che, grazie ad un contributo della Fondazione Comunità Bresciana, consente la fruizione, da parte della quasi totalità delle scuole in rete, di servizi sia nell'ambito della mediazione linguistico-culturale per la gestione dei rapporti scuola-famiglia, sia nell'ambito dell'accompagnamento e dell'alfabetizzazione degli alunni non italofofoni, del supporto linguistico e psicologico alle donne straniere e dell'ascolto alle famiglie.

Dalla mappatura degli interventi in campo emerge un ventaglio di diversi bisogni: dall'interpretariato, traduzione, comunicazione scuola-famiglia, all'alfabetizzazione dei neoarrivati, all'accompagnamento per sostegno scolastico e/o sociopsicologico in casi di disagio sociale e di criticità cognitive, alla richiesta di azioni non prettamente legate alla mediazione ma coinvolgenti problematiche più ampie ed emergenti: il clima sociale nella classe multiculturale con l'analisi di comportamenti a rischio come il bullismo, l'esclusione, la marginalità.

*- Descrizione dei bisogni*

I minori immigrati presenti nel territorio italiano si trovano a dover affrontare quotidianamente difficoltà di inserimento nel territorio di residenza, nella scuola e nel lavoro.

In particolare per quanto riguarda l'inserimento nella scuola si è potuto constatare che spesso non vi è un momento di attiva mediazione nell'incontro tra la cultura di cui il minore straniero è portatore e la cultura rappresentata dalla scuola. Ciò comporta conflitti sia all'interno della comunità ospitante, sia nella famiglia e nel gruppo allegato a cui il minore appartiene.

La mancanza di integrazione delle diversità e i conflitti che ne possono derivare, sono molto spesso alla base delle difficoltà di inserimento dei minori immigrati nella scuola; tali difficoltà possono portare al mancato adempimento dell'obbligo scolastico e all'avvio di un percorso di marginalità sociale, che può sfociare nella passività delle aspettative assistenziali o ancor peggio, in fenomeni di bullismo e microcriminalità.

La mancanza di qualificazione professionale e un titolo di studio riconosciuto nega, infine, l'accesso del minore al lavoro o lascia spazio a lavori poco gratificanti e scarsamente retribuiti.

Difficoltà maggiori si incontrano quando il minore straniero viene ricongiunto alla famiglia da adolescente ed inserito poco dopo in una scuola d'istruzione secondaria senza una preparazione educativa, linguistica, ecc....

Il minore si trova a dover affrontare un nuovo ambiente, una nuova famiglia (in quanto non convivente da tempo con quella di origine) e spesso la scelta di inserimento in una scuola è considerata momentanea, un passaggio ad altre decisioni familiari a volte dettate da aspetti culturali e/o di esigenza familiare come il lavoro per i maschi e il supporto familiare e/o matrimonio per le femmine.

Il minore immigrato deve quindi affrontare i compiti di sviluppo dei suoi compagni e delle sfide aggiuntive legate alla sua condizione di soggetto migrante, oltre a doversi gestire un processo di acculturazione.

Il minore della migrazione spesso è solo nelle sue difficoltà, in quanto circondato da familiari che non hanno ben chiaro il loro futuro, i quali gli trasmettono una sensazione di precarietà continua (a volte causata dalla burocrazia che caratterizza la vita di un immigrato in Italia).

Una delle motivazioni quest'ultima per la quale il minore immigrato si presenta spesso resiliente, poco agganciabile, intollerante a tante nuove regole familiari, ambientali e scolastiche.

*- Diretrici d'intervento*

*a - Interazione funzionale con l'alunno straniero*

Al fine di stabilire un'interazione educativa adeguata con il minore migrante

l'educatore stesso "dovrebbe essere portatore di esperienze di pluralismo culturale" durante il normale svolgimento della prassi educativa.

Per realizzare questa condizione è necessario che l'educatore:

- Conosca il modello culturale di provenienza del minore immigrato
- Interiorizzi i diversi modelli culturali (accettazione e vissuto esperienziale)
- Conosca le aree di conflitto fra i 2 modelli culturali di riferimento del minore migrante

### *b - Interazione con il gruppo classe*

L'educatore portatore di esperienze di pluralismo culturale, in quanto tale, genera una dinamica di accettazione delle diversità culturali in tutti i componenti del gruppo classe poiché è agente di integrazione.

### *c- Interazione con il gruppo dei genitori autoctoni e non*

L'educatore portatore di esperienze di pluralismo culturale, interviene sui pregiudizi reciproci del gruppo dei genitori, fa emergere i valori comuni, valorizza le diversità, diventando veicolo per l'integrazione.

Quando si parla di minori avviati al loro cammino scolastico è fondamentale ricordare la figura delle madri immigrate.

Spesso poco visibili e non partecipanti attivamente alla vita dei figli, esse hanno in verità un ruolo fondamentale.

Le madri immigrate sono detentrici della tradizione e della cultura di origine che mantengono viva attraverso pratiche quotidiane.

Spesso esse depongono nei figli aspirazioni che a volte danno un senso alla migrazione stessa.

Per la donna in particolare i figli rappresentano la continuità della cultura e della storia e allo stesso tempo, un tramite fondamentale per inserirsi nel paese di accoglienza ed un mezzo nel processo di acculturazione.

Questo impegno conferito ai minori, oltre ad essere oneroso per i minori stessi già caricati dei loro complessi compiti di sviluppo, crea una perdita del ruolo genitoriale da parte delle madri, in molte occasioni dipendenti dei figli.

## **INTERVENTI**

**D. D. CHIARI:** attività di interpretariato e colloqui con i genitori. Avvio valutazione per alcune situazioni di rischio.

**I. C. CAPRIOLO:** continuazione di attività programmate nel progetto dell'anno precedente, attività di alfabetizzazione con la presenza di un educatore volontario; segnalazione di una situazione di disagio ai servizi.

**I C PALAZZOLO S/O:** accompagnamento e sostegno all'inserimento di due minori pachistani presso la scuola primaria S.Rocco

**I C RUDIANO:** colloqui con i genitori, attività di supporto alla classe, avvio valutazioni per alcune situazioni di rischio. Avvio alla scuola di arabo per i bambini, prossima attivazione dello sportello donne immigrate.

**I C PONTOGLIO:** attività di accompagnamento, alfabetizzazione e inserimento di minori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, percorso attivato con mediatore e un educatore volontario. Prolungherà l'intervento in atto per progetti di indirizzo e contenimento rischi di devianza

**IC COCCAGLIO:** avvio di un percorso sul bullismo con la presenza di una psicologa. L'attività non è strettamente legata alla mediazione, l'offerta applicata risponde comunque alle opportunità del progetto e il preventivo proposto usufruisce di uno sconto.

**D D 2 PALAZZOLO:** richiesta di traduzione per vademecum di presentazione della scuola.

**I C CASTELCOVATI :** segnalazione di alcune situazioni di disagio presso la scuola media, richiesta di attivazione colloqui presso la scuola elementare e ipotesi di presa in carico dei minori albanesi per attività specifiche.

**I C CASTREZZATO:** attività di interpretariato e colloqui con i genitori. Si richiede inoltre un intervento per permettere l'integrazione di minori albanesi per una miglior convivenza scolastica e sostegno agli apprendimenti.

**I C ADRO** colloqui con i genitori, attività di supporto alla classe, avvio valutazioni per alcune situazioni di rischio.

**I C TRENZANO:** colloqui con i genitori, attività di supporto alla classe con mediatore albanese e arabo presso la scuola primaria e dell'infanzia del comune di Comezzano Cizzago.

**IC COLOGNE:** colloqui con i genitori, colloqui con i docenti, attività di supporto alla classe, predisposizione di materiali e relazione finale con verifica per quattro alunni frequentanti la scuola secondaria di I grado.

**II SUPERIORE FALCONE PALAZZOLO:** percorso di prima alfabetizzazione per tre minori inseriti negli istituti superiori .

### ***5 - 3-2 Percorsi: il partenariato con Cogeme ONLUS***

La partnership dal 2005 con la ONLUS “Fondazione Cogeme” di Rovato ci vede beneficiari di contributi per l’organizzazione di corsi di formazione e coattori nella rilevazione di dati sulle presenze e cittadinanze della popolazione italiana e straniera presso le scuole del nostro ambito territoriale.

Ecco a seguire una breve esposizione della ricerca :

*“Strumenti per la governance del territorio: scuola, integrazione, cittadinanza nel CTI 3, Sebino Franciacorta e Ovest Bresciano”*

Si allega **REPPORT**

### ***5 - 4 Favorire collaborazioni tra ordini di scuole***

Da quest’anno, a seguito della stipula dell’Atto d’indirizzo programmatico del 25 ottobre 2006, si è costituito un tavolo interistituzionale a livello provinciale al fine di meglio garantire al minore con cittadinanza non italiana il diritto all’educazione scolastica nelle forme di apprendimento, comunicazione, relazione interpersonale, autonomia e socializzazione, nel rispetto delle sue potenzialità per la totalità del percorso scolastico, ( DPR n. 112 del 1998 e Legge Regionale n.1 del 2000).

Come prefigurato in tale atto si sono attivati raccordi tra il CTP di Chiari e le Istituzioni scolastiche del secondo ciclo di formazione aderenti alla nostra rete per l’erogazione di azioni di sostegno all’alfabetizzazione degli apprendenti stranieri e per la preparazione agli esami per il conseguimento della Licenza media.

### ***5 - 5 Organizzare corsi di Formazione***

La necessità di coinvolgere il personale docente in percorsi di formazione che consentano di assicurare le necessarie conoscenze ha portato all’elaborazione di un planning complessivo; a tutt’oggi sono stati organizzati tre corsi di formazione.

1. Nell’anno scolastico 2004/05 con i formatori dell’ISMU per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- esplorare la complessità di un progetto di educazione interculturale nei suoi aspetti pedagogici, normativi e organizzativi, fornendo agli insegnanti strumenti per facilitare l’inserimento e il delicato percorso di integrazione degli alunni stranieri;
- acquisire la consapevolezza che l’educazione interculturale costituisce la “normalità” dell’educazione nelle società multiculturali;

- conoscere i bisogni formativi degli alunni stranieri con particolare riferimento al processo di costruzione dell'identità e all'apprendimento dell'italiano come Lingua seconda;
  - individuare e analizzare le relazioni scuola-famiglia con particolare attenzione ai bisogni delle famiglie straniere.
2. Nell'anno scolastico 2005/06 con la dott.ssa Simona Botter si è analizzata l'evoluzione dell'interlingua italiana come L2 con focus sul livello di competenza linguistica per lo studio, sull'uso di testi ad alta comprensibilità e sulle modalità di facilitazione del testo.
  3. Per il corrente anno scolastico il percorso di formazione in collaborazione col Centro di Italiano per Stranieri -CIS-dell'Università degli Studi di Bergamo, dal titolo "Insegnare nella classe plurilingue: stesura di un sillabo delle competenze in Italiano L2" è dedicato alla stesura di tale strumento avendo come punto di partenza il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e declinato rispetto ai tre ordini di scuola ( primaria, secondaria di primo e di secondo grado) con focus su una classe campione per ciascun ordine.

### ***5 - 6 Offrire consulenza***

L'insegnante referente del CTI 3 offre consulenza secondo diverse modalità:

- circolazione dell'informazione, facendo ricorso alla posta elettronica, alla mailing list e per via telefonica
- presenza nella sede della scuola capofila secondo un orario prestabilito
- coordinamento negli incontri mensili della commissione di lavoro dei referenti del CTI3; da quest'anno il gruppo si è distinto in due sottogruppi relativi al primo e al secondo ciclo della formazione, si attuano pertanto sessioni plenarie e parziali a seconda dei punti all'ordine del giorno degli incontri, si attuano in media due incontri mensili
- presenza nelle scuole afferenti in relazione alle esigenze della singola istituzione
- elaborazione di progetti per l'attuazione di buone pratiche di accoglienza e a livello di rete e a livello di singola scuola
- partecipazione alle riunioni con gli enti con i quali si sono attivate partnership
- progettazione di azioni di avanzamento e di consolidamento del progetto di rete